



AGGRESSIONI E RAPINE

# TRENI, ALLARME SICUREZZA

Agati a pagina 3

## Treni, analisi della sicurezza a bordo «La Polfer deve avere più dotazioni»

Massimo Bartoccini ([Sap](#)): «Sono necessari il taser, il giubbotto antiproiettile e più personale»  
Nelle stazioni il problema si aggrava la sera e la notte, quando i poliziotti non sono più in servizio

### IL COMMENTO

**«La Polfer di Pistoia ha portato a termine due brillanti operazioni grazie a una grande professionalità»**

PISTOIA

**In meno** di una settimana, sulla tratta ferroviaria tra Firenze e Pistoia si sono verificati, a bordo del treno, due gravissimi episodi: il 4 gennaio una passeggera pistoiese ha dovuto subire l'«esposizione» di un uomo di 26 anni, originario del Gambia, che si era seduto davanti a lei, e il 9 gennaio uno studente universitario di Montale è stato rapinato

da due individui di tutti i soldi che aveva in tasca. L'aspetto positivo è che, in entrambi i casi (avvenuti durante il giorno), la [polizia](#) ferroviaria ha immediatamente arrestato gli autori. Due fatti che sono lo specchio attuale della realtà: sui treni può capitare di tutto, ma il personale sta dando il massimo della propria professionalità e i malviventi vengono rapidamente bloccati. **Si può fare di più?** Sì, qualcosa si può fare. Ne abbiamo parlato con Massimo Bartoccini segretario provinciale del [Sap](#) (Sindacato autonomo di [Polizia](#)) di Firenze, che ha il polso della situazione della Polfer di tutto il compartimento regionale, che comprende quindi anche Pistoia.

«Non abbiamo dati allarmanti – ci ha spiegato Bartoccini. I treni sono sicuri a fronte delle migliaia di pendolari che trasportano ogni giorno e un caso non può fare allarme. Da tempo è in corso un progetto di sicurezza a lungo termine che vede fianco a fianco le Ferrovie e la Polfer, un compartimento che è il fiore



all'occhiello in Toscana.» E allora il problema, dove si annida?

«**La sicurezza** – osserva Bartoccini – viene garantita soltanto la mattina e il pomeriggio. Ma la sera la frequentazione delle stazioni è diversa e non vi è più la possibilità di una repressione istantanea». Sera e notte, niente polizia.

E c'è il problema delle dotazioni già sollevato anche nei mesi scorsi dai sindacati di polizia pistoiesi.

«**Il taser** (la pistola elettrica) per esempio – spiega il segretario provinciale di Firenze – consente di immobilizzare in maniera

immediata in uno spazio ristretto come un vagone. Poi sarebbero necessari i giubbotti antiproiettile sottocamicia. Ed è senza queste dotazioni, con la sola arma della loro grande professionalità, che gli agenti della Polfer hanno risolto i casi più recenti». Secondo Bartaccini se la criminalità che prende di mira i treni sapesse che i poliziotti in servizio sono più attrezzati sarebbero «ben più scoraggiati».

A quanto pare i malviventi sono sempre ben informati, sanno quali stazioni sono più fragili. Sono i cosiddetti “lof”: ladri operanti in ferrovia, nel linguaggio

giuridico. Riconoscono la vittima ideale, e anche gli agenti in borghese. E non ci sono più i treni a lunga percorrenza, dove un tempo facevano man bassa depredando chi riportava i soldi a casa sul Milano-Palermo.

«**Una decina** di poliziotti in più, anche a Pistoia – rileva Bartoccini – farebbe la differenza verso la cittadinanza. Il cittadino sa che alla stazione c'è la Polfer, se gli accade qualcosa scende e chiede aiuto, e il poliziotto specializzato sa subito come procedere, dotato di un palmare di ultima generazione per eseguire accertamenti immediati».

**Lucia agati**

## PREVENZIONE

### A lezione contro gli incidenti

Gli agenti in classe nelle scuole vicine ai binari ferroviari

#### PISTOIA

**Un altro aspetto non trascurabile** quando si parla dei treni è la loro pericolosità. Gli incidenti gravissimi e mortali sono frequenti. Gli spazi vanno percorsi con prudenza. Ma c'è un progetto educativo che prende il nome di “Train to be cool” dedicato alla formazione sulla sicurezza che la polizia ferroviaria sta portando avanti nelle scuole, dalle elementari alle superiori. I poliziotti si recano nelle scuole che si trovano vicino alle ferrovie per spiegare come comportarsi vicino ai binari. «Negli ultimi tempi – conclude Bartoccini – abbiamo fatti molti passi avanti e il binomio Polfer con la Holding delle Ferrovie ha portato grossi risultati».

**l.a.**